

AZIENDA SANITARIA LOCALE N° 6

SANLURI

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE
D'ATTIVITA'
DUVRI**

(Art. 26, commi 3 e 5, D. Lgs. 9/04/2008, n. 81 e Decreto Correttivo D.Lgs 3/08/09, n. 106)

APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE PIANO :

Procedura aperta per la fornitura del servizio gestione rifiuti speciali sanitari pericolosi e non, prodotti dalla A.S.L. 6.

SEDI AZIENDALI INTERESSATE :

Tutte le sedi territoriali dell'azienda A.S.L. 6 di Sanluri

Data: maggio 2014

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- **Legge 3 agosto 2007, n. 123, art. 3**
" Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626"
- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e
Decreto Correttivo D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106.**
" Testo Unico in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro".

2. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice dell'attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali sanitari pericolosi e non, presso tutte le sedi territoriali dell'Azienda Sanitaria; racchiude anche dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui essi accedono ai fini dello svolgimento della propria attività e sulle misure di prevenzione/protezione da adottare, oltre alle eventuali misure di emergenza da organizzare in relazione ad eventuali possibili incidenti prevedibili in ragione dell'appalto in questione.

Nel rispetto dei dettami dell'art. 26 del citato Dlgs. 9 Aprile 2008, n. 81, al comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze possibili nel corso delle reciproche attività.

Detto documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

A tal fine i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare: cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro per incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Conseguentemente prima dell'affidamento dei lavori deve essere attivata la seguente procedura:

- verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice, attraverso acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato (allegato al presente piano);
- autocertificazione dell'impresa appaltatrice relativamente al possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale (allegato al presente piano).

Inoltre la ditta appaltatrice dovrà contestualmente produrre il proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche (DVR), che costituirà parte integrante allegata al presente DUVRI.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Il Duvri viene elaborato, ai sensi del Testo Unico, per l'attività prestata in regime di appalto, da parte di Ditta esterna, relativa al ritiro e successivo conferimento in discarica autorizzata dei rifiuti sanitari pericolosi e non, solidi e/o liquidi, precedentemente raccolti negli appositi contenitori, presso tutte le sedi sanitarie aziendali, così come elencate nel successivo paragrafo.

Più precisamente l'appalto riguarda la seguente tipologia di rifiuti:

- **Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo**, Codici CER 180103, 180202; 150202
- **Rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo**, Codici CER 180106, 180110, 150107, 080317;
- **Rifiuti sanitari non pericolosi**, Codici CER 160604, 080318;
- **Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione**, Codici CER 180108, 180109, 180208;

4. LUOGHI DI LAVORO / LOCALITA'

DISTRETTO DI GUSPINI		
Localita'	Indirizzo	Servizio
ARBUS	VIA MENTANA	AMB.I.P. – G.M.
ARBUS	LOC. PORTU MAGA	G.M.TURISTICA
ARBUS	LOC. TORRE DEI CORSARI	G.M.TURISTICA
GONNOSFANADIGA	VIA MAMELI	AMB. G.M.
GONNOSFANADIGA	VIA MERCATO	CASA SALUTE – I.P.
GUSPINI	VIA DON MINZONI	AMB. VETERINARIO
GUSPINI	VIA MONTALE	1)POLIAMBULATORIO; 2)CONSULTORIO; 3)SERVIZIO VETERINARIO 4) SERD
PABILLONIS	VIA DANTE,16	AMB. G.M./I.P
SAN GAVINO M.LE	V.LE TRIESTE	CONSULTORIO FAMILIARE – N.P.I
SAN GAVINO M.LE	VIA DANTE	SALUTE MENTALE
SAN GAVINO M.LE	VIA NURATZEDDU	POLIAMBULATORIO
SAN GAVINO M.LE	VIA S. LUCIA	1)SERV. VETERINARIO 2) AMB. G.M./I.P.
SARDARA	VIA FONTANA NUOVA , 5	AMB. G.M./I.P. – SALUTE MENT. – PEDIATRA BASE
VILLACIDRO	VIA ROSSA	1)CONSULTORIO FAMILIARE 2) POLIAMBULATORIO + VET. 3) AMB. G.M./I.P + MED. BASE + CASA della SALUTE

DISTRETTO DI SANLURI		
Localita'	Indirizzo	Servizio
BARUMINI	P/za SAN FRANCESCO (EX CONVENTO)	AMB. G.M./I.P
COLLINAS	VIA DE CASTRO	AMB.I.P.
FURTEI	VIA MUNICIPIO,1	AMB.I.P.
GESTURI	VIA NAZIONALE	AMB.I.P.
LUNAMATRONA	LOC. GRUXI MARMURI	AMB.I.P. + G.M.
PAULI ARBAREI	VIA CAGLIARI,3	AMB.I.P.
SAMASSI	VIA MONTELATICI	1)AMB. G.M./I.P
SAMASSI	VIA MUNICIPIO	2)CENTRO ALCOLOGICO
SANLURI	VIA BOLOGNA	1) POLIAMBULATORIO 2)SERV. VETERINARIO 3) CONSULTORIO
SANLURI	VIA SASSARI	C.I.M.
SEGARIU	VICO DOMU ACQUAS, 2	AMB. G.M./I.P

DISTRETTO DI SANLURI		
Localita'	Indirizzo	Servizio
SERRAMANNA	C.SO EUROPA CAMPU SA LUA	POLIAMBULATORIO + CONSULT. + G.M. + I.P. + CENTRO DIALISI
SERRENTI	VIA GRAMSCI	AMB. G.M./I.P
SIDDI	P.zza L. da Vinci	AMB. I.P
TUILI	VIA ROMA,2	AMB. G.M.
USSARAMANNA	VIA SARDEGNA, 4	AMB. /I.P
VILLAMAR	VIA RINASCITA	1)AMB. G.M./I.P / CONSULT.
VILLANOVA FORRU	VIA SARDEGNA,2	AMB. /I.P
VILLANOVAFRANCA	VIA UMBERTO I°, 30	AMB. /I.P

CASA CIRCONDARIALE

CASA CIRCONDARIALE ARBUS	LOCALITA' "IS ARENAS"	AMBULATORI/AMBIENTI DIVERSI
-----------------------------	-----------------------	-----------------------------

PRESIDIO OSPEDALIERO DI SAN GAVINO

LOCALITA'	INDIRIZZO	SERVIZIO
SAN GAVINO M.LE	VIA ROMA	OSPEDALE "N.S. di BONARIA"

5. ORGANIGRAMMA AZIENDALE ASL 6 Sanluri

L'organigramma dell'Azienda Sanitaria di Sanluri, ai fini della gestione dell'attività in esame, risulta così articolato:

DATORE DI LAVORO

Dr. Piu Salvatore
Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Sanluri.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ASL 6

Ing. Perseu Francesco

ADDETTI DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

T.d.P. Cadoni Carlo Franco

T.d.P. Medda Fabio

T.d.P. Sitzia Luciano

MEDICO COMPETENTE

Dr. Picchiri Gianfranco

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Sigg. Cabiddu Salvatore, Congia Antonello, Ghiani Beniamino, Mameli Leonardo, Piras Luigi, Pistidda Luciana, Porceddu Carlo, Sanna Silvia, Sedda Luigi.

DELEGATO AZIENDALE SISTRI

Sig.Pitzalis Valentino
Assistente amministrativo

6. RISCHI GENERICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Si premette che considerato il tipo di servizio svolto, gli operatori della ditta non devono trovarsi esposti a particolari pericoli derivanti dalle strutture/impianti o dai processi lavorativi della ASL; questo perché il servizio è stato organizzato a monte prevedendo una preliminare procedura di svolgimento tale da limitare al minimo possibile la compresenza di altre persone al momento del ritiro.

Ad ogni buon fine, i rischi generici per i quali può verificarsi una possibile esposizione seppure limitata entro limiti di sicurezza, sono i seguenti:

- **RISCHIO INFORTUNISTICO**
- **RISCHIO INCENDIO**
- **RISCHIO ELETTRICO**
- **RISCHIO CHIMICO**
- **RISCHIO BIOLOGICO**
- **RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI E NON**
- **RISCHIO MICROCLIMA**

RISCHIO INFORTUNISTICO

Annoveriamo in questa categoria gli eventi legati a scivolamento, caduta, urti, scontri, investimenti, ecc...

Una particolare situazione di rischio può verificarsi in caso di pioggia all'esterno dei fabbricati, in prossimità di marciapiedi/rampe di accesso; inoltre potrebbe riscontrarsi nell'eventualità di compresenza degli operatori delle pulizie con pavimento appena lavato, ovvero quando vi sia accidentale sversamento di liquidi di qualsivoglia natura, anche a seguito di rottura di contenitori. Occorre precisare che le pulizie vengono effettuate sia in orari antimeridiani, sia in orari pomeridiani, che potrebbero coincidere con l'orario di presenza delle maestranze della Ditta appaltatrice.

Non può escludersi a priori la possibilità che potrebbe avvenire uno scontro uomo-uomo, uomo-macchina, uomo-attrezzatura internamente ed esternamente all'area di pertinenza lavorativa.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- o Organizzazione del lavoro
- o Perimetrazione della zona interna bagnata, segnalazione e divieto al passaggio delle persone.
- o Adeguata asciugatura delle superfici.
- o Utilizzo di calzature con suola antiscivolo .
- o Individuazione di percorsi, interni/esterni dedicati e segnalati, ad esclusivo utilizzo della ditta appaltatrice.

RISCHIO INCENDIO

Ai sensi della normativa antincendio, il lavoro svolto all'interno del Presidio Ospedaliero è catalogata come un'attività a rischio elevato di incendio.

Quindi il rischio d'incendio è implicito nell'attività ospedaliera e si concretizza innanzi tutto nel deposito e utilizzo di materiali solidi (carta, confezioni, tessuti), liquidi (alcool etilico, combustibili) e gassosi (gas medicali).

Esso è ulteriormente rafforzato dal fatto che, per la natura dell'attività svolta, negli ambienti del Presidio Ospedaliero sono normalmente presenti molte persone con problemi di handicap fisici e/o psichici, anche non autosufficienti.

Il rischio è ulteriormente consolidato dall'elevata superficie interna dei locali citati, nonché dal fatto che alcune di questi ambienti presentano un indice di affollamento abbastanza elevato specie nelle ore di punta, per l'afflusso dell'utenza e/o di visitatori.

Per effetto delle vigenti norme di sicurezza tutte le strutture con più di dieci persone presenti, anche in ragione della classificazione di rischio medio o elevato, sono dotate di un apposito Piano di Emergenza ed Evacuazione, con conseguente relativa dotazione strumentale (estintori e/o

impianto idrico fisso, armadi antincendio, coperte antifiama, ecc...), e strutturale (impianti di rilevamento fumi/calore, compartimentazione, scale antincendio etc).

Inoltre l'organizzazione interna ha previsto la presenza in tutti i turni di lavoro di un congruo numero di addetti antincendio.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- Evitare accumuli e deposito temporaneo di contenitori di cartone.
- Evitare di stoccare materiale cartaceo e/o plastico nelle zone di passaggio e in maniera disordinata.
- Evitare lo stoccaggio di grandi quantità di eventuale liquido infiammabile in uso.
- Non usare fiamme libere.
- Adeguata formazione antincendio.

RISCHIO ELETTRICO

Durante lo svolgimento del proprio lavoro, i dipendenti della Ditta appaltatrice dovranno transitare soprattutto in ambienti destinati ad uso medico, in particolare sono locali classificati secondo la norma CEI 64-8, sezione 710, come appartenenti al gruppo 0, nei quali non si utilizzano apparecchi elettromedicali con parti applicate, o al massimo al gruppo 1, nei quali gli apparecchi elettromedicali presenti potranno essere applicati a parti esterne del corpo dei pazienti, o anche invasivamente entro qualsiasi parte del corpo ad eccezione della zona cardiaca.

I rischi di natura elettrica possono essere causati da contatti diretti e indiretti; per contatto diretto si intende il contatto con una parte in tensione, per contatto indiretto si intende il contatto con una massa che normalmente non è in tensione, ma che lo diventa per il cedimento del materiale isolante.

Si hanno ancora ulteriori danni causati indirettamente dall'elettricità, come cadute dall'alto a causa di una reazione di una scossa elettrica, incidenti di varia natura imputabili a mancanza improvvisa di energia elettrica, ecc.. .

Eventuali collegamenti di apparecchi alla rete elettrica da parte della ditta appaltatrice devono sempre avvenire nel rispetto della normativa vigente, quindi l'utilizzo deve essere improntato alla buona tecnica e alla regola dell'arte, tenendo conto che la potenza dell'apparecchio utilizzatore

sia compatibile con la sezione del cavo di alimentazione della presa ed in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'impianto elettrico esistente deve essere periodicamente controllato ai sensi del D.P.R. 462/01;
- Eventuali modifiche o integrazioni all'impianto dovranno avvenire in conformità alle specifiche norme vigenti;
- L'alimentazione dovrà essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito di dispositivi di protezione;
- Posizionare eventuali cavi di alimentazione in modo da evitare danni per usura meccanica o probabili inciampi;
- Verificare lo stato di conservazione dei cavi e segnalare eventuali danneggiamenti;
- Controllarne quotidianamente l'efficienza e segnalare eventuali anomalie;
- Provvedere alla manutenzione periodica delle apparecchiature;
- Evitare di usare fiamme libere;
- È vietato sovraccaricare le prese di energia elettrica;
- È prescritta la manutenzione periodica dell'impianto elettrico

RISCHIO CHIMICO

Nell'attività sanitaria vengono usate innumerevoli sostanze chimiche, nel quotidiano si concretizzano operazioni tipo: lavaggio, disinfezione e cura dei pazienti, lavaggio e disinfezione della strumentazione in uso e degli arredi, trattamento dei rifiuti, analisi di campioni biologici, uso di farmaci, diagnosi strumentale, ecc..

Nel presente contesto il rischio è determinato dall'esposizione, da parte dell'operatore della ditta appaltatrice, legata a particolari situazioni/condizioni di lavoro, precedentemente citate e proprie della ASL, in cui può venirsi a trovare; quindi sussiste la possibilità, seppur remota, che agenti

chimici pericolosi possano essere assorbiti dall'organismo tramite:

- ingestione mediante assorbimento gastrico,
- contatto cutaneo mediante assorbimento transcutaneo,
- inalazione mediante assorbimento polmonare.

Dall'analisi del Documento di Valutazione dei Rischi del Presidio Ospedaliero ricaviamo che gli operatori esterni non sono direttamente coinvolti in quelle procedure/fasi per le quali occorre intervenire con sistemi mirati all'abbattimento del rischio.

Tuttavia i prodotti chimici, comunemente in uso, che potrebbero interessare anche la ditta appaltatrice sono i prodotti che abitualmente vengono utilizzati per la pulizia e la sterilizzazione delle attrezzature e degli ambienti, per i quali si conoscono le caratteristiche e i loro limiti operativi; sono prodotti irritanti, nocivi, corrosivi, tossici e infiammabili, la cui inalazione dei vapori potrebbe provocare sonnolenza e vertigini.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- o L'utilizzo di questi prodotti deve essere sempre segnalato e possibilmente deve avvenire in luogo ben areato, dedicato e deve essere interdetto al passaggio di persone non addette ai lavori.
- o Durante l'utilizzo e/o la somministrazione di detti prodotti l'impresa appaltatrice deve allontanarsi dalla zona interessata e aspettare l'ordine di rientro da parte della Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero.
- o E' buona norma formare il personale della ditta appaltatrice sul rischio specifico.

RISCHIO BIOLOGICO

Le attività svolte nell'ambiente ospedaliero, in cui vengono fornite cure continuamente articolate verso pazienti sempre più gravi, spesso con difese immunitarie compromesse, portano ad affermare con certezza della presenza di agenti biologici di diverso tipo, pericolosità e classificazione.

L'agente biologico è un qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Esiste un rischio ipotizzabile derivante dal fatto che l'attività esplicata dalla ditta appaltatrice si svolge in ambienti con presenza di persone potenzialmente soggette ad agenti biologici.

Peraltro non è escludibile a priori un contatto accidentale con materiale/ambiente/persona, potenzialmente infetti.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Utilizzare abbigliamento adatto;
- Fornire tutte le informazioni utili sugli agenti biologici utilizzati;
- Predisporre cartelli con indicate tutte le procedure da seguire in caso di incidente;
- Predisporre la sorveglianza sanitaria, mirata sul rischio, con periodicità stabilita;
- Formazione del personale sul rischio specifico;
- Introdurre specifica procedura comportamentale.

RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI E NON

La radiazione indica il fenomeno per il quale dalla materia viene emessa energia sottoforma di particelle o di onde elettromagnetiche, che si propagano nello spazio circostante, andando ad interagire con cose e persone che trovano sul loro passaggio.

I campi elettromagnetici si propagano come onde (onde elettromagnetiche) che si differenziano a seconda delle frequenze e possono quindi classificarsi in base ad esse.

Le *radiazioni ionizzanti* hanno onde elettromagnetiche con frequenza superiore a 300 GHzertz e sono dotate di un potere altamente penetrante, che permette loro di ionizzare la materia.

La ionizzazione può causare negli organismi viventi fenomeni chimici che portano a lesioni osservabili sia a livello cellulare che dell'organismo, con conseguenti alterazioni funzionali e morfologiche, fino alla morte delle cellule o alla loro radicale trasformazione.

Le *radiazioni non ionizzanti* sono caratterizzate dall'aver onde elettromagnetiche comprese nell'arco di frequenza 0 – 300 GHzertz.

I campi elettromagnetici generati da questo tipo di radiazioni possono originare sull'organismo umano correnti elettriche superficiali, il riscaldamento dei tessuti e tutta una serie di effetti associati all'esposizione a breve termine.

Questi effetti biologici non si escludono che possano tradursi in effetti sanitari, cioè in danno per la salute, soprattutto quelli a lungo termine.

La ASL segue rigorosamente gli obblighi e le procedure dettate dalla normativa esistente, che assicurano per tale rischio una valutazione costante e una sistematica assunzione di tutte le misure di prevenzione e protezione previste, attraverso la supervisione, controllo e direttive dell'esperto qualificato incaricato e del medico autorizzato.

Considerata l'incertezza sull'insorgenza di specifiche patologie dovute all'esposizione a radiazioni non ionizzanti, l'entrata in vigore del D. Lgs 81/08, che fissa i valori limite e i valori di azione da rispettare, suggerisce che attualmente deve essere attuato il principio di precauzione, il quale sancisce la necessità di prevenire conseguenze potenzialmente gravi, anche senza attendere i risultati della ricerca scientifica, mediante l'applicazione delle misure di prevenzione e di protezione tendenti alla salvaguardia di tutte le situazioni che possono esporre i lavoratori e i degenti al rischio specifico.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Metodi di lavoro che implicino una minore esposizione ai campi elettromagnetici.
- Scelta di attrezzature che emettano campi elettromagnetici di bassa intensità.
- Appropriati programmi di manutenzione delle attrezzature, dei luoghi e delle postazioni di lavoro.
- Limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione.
- Disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuali.
- Formazione e informazione del rischio specifico al personale gravitante in questi ambienti lavorativi.

RISCHIO MICROCLIMA

Il controllo microclimatico nel Presidio Ospedaliero viene assicurato in maniera differente nel periodo primavera/estate e nel periodo autunno/inverno.

Il controllo della temperatura nel periodo autunno/inverno viene regolato da un impianto di riscaldamento tradizionale, composto da una caldaia alimentata a gasolio e da tutta una serie di corpi scaldanti (radiatori) in ghisa, distribuiti in tutti gli ambienti del Presidio Ospedaliero.

Il riscontro della temperatura nel periodo primavera/estate viene garantito in maniera differente a seconda degli ambienti.

Esistono infatti alcuni ambienti specifici in cui il controllo dei parametri microclimatici di temperatura, umidità e velocità dell'aria avviene in maniera automatica.

In altri ambienti sono presenti singoli climatizzatori caldo/freddo (split) a funzionamento autonomo con comando di accensione mediante interruttore fisso (o a parete o a telecomando), per cui la regolazione microclimatica avviene mediante l'utilizzo manuale dei comandi di accensione e spegnimento degli split.

Infine ci sono ambienti sprovvisti di sistemi di climatizzazione, per cui un mantenimento dei parametri di temperatura ed umidità ottimali può essere garantito attraverso l'apertura e chiusura delle finestre e/o dei radiatori.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Abbigliamento adatto.
- Introdurre specifica procedura comportamentale.

7. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DALL' APPALTATORE

Gli operatori della ditta appaltatrice, per lo svolgimento del servizio potranno accedere nei locali dell'Azienda Sanitaria secondo un programma prestabilito, preventivamente concordato dalle parti.

Il servizio prestato viene effettuato considerando che la ditta appaltatrice ha l'obbligo di mettere a disposizione i mezzi e le attrezzature idonee all'adempimento degli obblighi contrattuali e che la finalità del servizio reso è quella di garantire sia il regolare svolgimento dei compiti istituzionali della ASL, nel rispetto dell'igiene e sicurezza degli utenti, dei degenti e dei lavoratori, sia l'efficienza e l'affidabilità di tutti gli impianti e attrezzature presenti in Azienda.

E' certo che la promiscuità di attività porta ad evidenziare dei punti critici che possono essere così elencati:

- eventi diretti a causare danno alle persone,
- eventi diretti a causare danno alle cose,
- eventi o situazioni anomale e/o di pericolo,
- eventi generici riguardanti attività pericolose, irregolari e illecite.

A fronte di tali problematiche la ditta appaltatrice, con l'espletamento del suo lavoro sovrappone i seguenti rischi:

- o *Rischio legato all'accesso nelle aree di pertinenza della ASL,*
- o *Rischio legato al carico/scarico e movimentazione di materiali e/o contenitori,*
- o *Rischio di caduta per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi per sversamento accidentale di liquidi o materiali durante l'espletamento dei compiti propri della ditta.*

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne degli immobili interessati dall'appalto devono avvenire nel rispetto della segnaletica e conformemente ai dettami del codice della strada; all'interno tutti i mezzi devono comunque procedere con velocità "a passo d'uomo".

- Non deve essere altresì di ostacolo, con il resto dell'attività, il transito, da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice, dall'esterno verso le zone di intervento interno.
- Introduzione di opportuna segnaletica mobile di presenza di rischio, repentina eliminazione dello sversamento, se trattasi di prodotto chimico, seguire le procedure indicate dalle schede di sicurezza e con utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali.
- È vietato fumare, usare fiamme libere, accumulo di materiali combustibili; l'eventuale utilizzo di fiamme libere deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio Tecnico Logistico; durante gli interventi della ditta appaltatrice lasciare sempre libere e prive di ostruzione le vie di esodo, non devono essere bloccate le aperture delle porte tagliafuoco, ove presenti; non devono essere né manomessi né spostati i sistemi di protezione attiva antincendio delle strutture; la ditta appaltatrice dovrà prendere visione delle procedure di gestione dell'emergenza.
- Individuare percorsi specifici per il personale.
- Non rimuovere o manomettere i presidi antincendio.
- Qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, deve essere concordata con la Direzione Sanitaria del Presidio e dei Distretti un cronoprogramma dei lavori da effettuarsi.

8. MISURE COORDINATE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'analisi delle attività, così come vengono condotte nel rispetto del capitolato d'appalto, nonché delle procedure concordate col Responsabile aziendale, mette in risalto il sorgere di interferenze tali da richiedere la concertazione di particolari misure di salvaguardia o d'intervento per prevedibili emergenze.

Si raccomanda inoltre che i dipendenti della ditta appaltatrice, nel loro programma di ritiro, siano muniti di idoneo cartellino di riconoscimento riportante le notizie necessarie per una facile e semplice identificazione.

9. STIMA DEI COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Per quanto sopra, ai fini della prevista voce per la sicurezza, si evidenziano i costi specifici da interferenza legati all'attività in argomento, senza considerare quegli propri che la Ditta appaltatrice deve sostenere per i dipendenti per far fronte ai rischi connessi con l'attinente attività, questi ultimi evidenziati dal proprio documento di valutazione dei rischi.

Oggetto	Importo unitario	Quantità	Costi per la sicurezza (€)
delimitazione percorsi per trasporto materiali e attrezzature, identificazione zone di lavoro per installazione e disinstallazione cartellonistica e preparazione segnaletica cartellonistica e segnaletica	A corpo		500,00
	A corpo		150,00
		TOTALE	650,00